

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| A domicilio | » 20 | » 10.50 | » 5.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22 | » 11.50 | » 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più

Ne pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritratti si done dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si e pagano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino, ogni giorno.

Articoli commessi centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e di recapitolo le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 106

IL VALICO DEL GOTTARDO

Il partito dell'opposizione colse nel Corpo legislativo di Francia il pretesto del valico del Gottardo per recriminare sulla politica del Governo e rimproverare indirettamente all'Impero di aver permesso l'avvenimento di Sadowa. La tattica di quell'opposizione che non riacchiude in sé i veri elementi per affermare il potere, si risolve da per tutto in vane declamazioni; e noi abbiamo pur troppo sott'occhio l'esempio continuo, com'essa cerchi di svuotare tutti gli argomenti colla passione politica.

Ignoriamo qual rapporto potesse avere Sadowa col valico del Gottardo, nè ci occupiamo delle ripetute contraddizioni, nelle quali cade il partito radicale circa le sue teorie di libertà dei popoli e d'indipendenza nazionale; ci limitiamo soltanto a domandare in qual modo la Francia poteva impedire nel 1866 ciò che avvenne in Germania ed in Italia, senza andar contro a quei principii che formano il glorioso programma del suo Governo, e che i radicali professano quando torna loro comodo, e dimenticano poi per la passione che li accieca.

Chi si fece paladino contro il progetto, sostenendo che racchiudesse un pericolo per la Francia, dovette rimettersi alle ragioni addotte dal signor Grammont e dagli altri ministri, pei quali non fu tanto difficile conseguire una vittoria parlamentare.

Si è detto che la ferrovia del Gottardo comprometteva la neutralità della Svizzera, senza pensare che le stesse potenze promotrici di quel lavoro gigantesco sono interessate a farla rispettare siccome una reciproca garanzia. Il vero lato della questione non è quello della politica, ma bensì della

influenza e dei danni che una nuova arteria di commercio internazionale attraverso le Alpi può recare alle linee finora esistenti.

Ma siccome non è in facoltà di alcuno, e nemmeno della Francia, di opporre l'esclusivo interesse proprio a quello delle altre nazioni che si accordano per favorire lo sviluppo rispettivo dei loro commerci, chi ne teme un pregiudizio deve darsi le mani attorno per scongiurarlo e tentare ogni mezzo per non rimanere al disotto dei suoi vicini.

In altri tempi ciò avrebbe potuto suscitare lotte sanguinose, ma ora che la civiltà sembra progredita meno che nel pensiero di coloro che se ne vantano gli antesignani, l'arma di cui popoli e governi devono servirsi per combattere su questo terreno, non è che quella di una nobile concorrenza, il cui ultimo risultato è il bene dell'umanità.

Oramai siamo sicuri che in Francia la questione del valico alpino è considerata sotto lo stesso e solo aspetto, e già il sig. deputato Delamarre presentò al Corpo legislativo un progetto di concessione per la linea del Sempione. Così andrebbe un giorno a verificarsi quanto si è detto da uno Splughista, che, cioè, fatto il passaggio del Gottardo, si farebbe col tempo non solo quello dello Spluga ma qualche altro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 22 giugno.

Torna a risorgere la faccenda dei famosi 140 milioni dell'onore. Mezzanotte, nella quale non vi può essere che uno di quei tanti equivoci di cui ci dà esempio assai sovente la contabilità, quando chi la maneggia parte

da un punto diverso da chi si pone a riscontrarla. È però curiosa la conclusione che ne deduce la *Gazzetta del Popolo*: se vi sono 140 milioni di meno bisogna dunque negare al ministro la emissione di rendita e non concedergli altre somme che le necessarie. La vera cosa a provarsi è che per camminare verso il pareggio quella emissione non sia necessaria; e questo è che nessuno riuscirà a provare, mentre, anche prendendo intero il piano finanziario dell'onore. Sella, vi sono molti che negano che si possa ottenere il pareggio. Come vi si riuscirà se diminuiranno le risorse cui il Ministero nel suo piano ha fatto assegnamento?

La *Nazione* riferisce la voce che qualche capo di servizio nel Ministero dell'interno abbia fatta firmare a suoi dipendenti una protesta contro l'articolo che quel giornale pubblicò giorni sono sui provvedimenti disciplinari emanati dal ministro Lanza. La voce è vera, ma è vero altresì che il ministro respinse quella iniziativa di dimostrazione come affatto contraria allo spirito di disciplina che non ammette le dichiarazioni collettive e come un pessimo precedente di polemiche e pronunciamenti, da cui l'amministrazione deve astenersi.

Le rappresentanze militari si preparano a recarsi a Solferino per la gran festa che vi si deve celebrare per l'anniversario del 24 giugno, reso quest'anno più solenne dalla inaugurazione dell'ossario dei morti in quella memoranda battaglia. V'interveranno il principe Umberto e il principe di Carignano.

Il ministro degli esteri accolse come soddisfacenti le spiegazioni date dal conte Oldoini circa la condotta da lui tenuta a Lisbona; ma per convenienza avrebbe deciso che quando si ripren-

deranno le buone relazioni col Portogallo il conte non farà ritorno a quella Corte.

È messa nuovamente in credito la voce che i banchieri che presentano l'affare annunziato dal deputato Castellani hanno fatto intimare al ministro una citazione per danni e interessi, prendendo la scusa che l'incaricato di presentar la proposta ha bisogno di provare ai suoi committenti che egli non ha mancato di tentare con tutti i modi di disimpegnare il suo incarico. Naturalmente la citazione non avrà alcun seguito, se è vero che sia stata portata, non essendovi nessuna legge che obblighi un ministro a ricevere offerte d'affari e a dare udienza per forza.

MANIFESTO DI DON CARLOS

Don Carlos indirizzò la lettera-manifesto seguente al presidente della Giunta centrale-monarchica del regno di Spagna:

Riovi, caro Villadarias, i ringraziamenti che dal fondo del cuore v'invio a tutti, alla Giunta che tu presiedi ed a tutte le Giunte del regno. Una perdita sensibile ha posto in rilievo l'unità e la grandezza della Spagna cattolica e monarchica. Come un sul uomo essa si è levata gridando: Dio, patria, re! ed il re, ascoltando questo grido amato dei nostri padri, ha alzato più tardi la bandiera spagnuola, chiedendo a Dio di benedirlo; egli rende grazie a tutti in nome della patria. Coloro che la seguono con lui, caro Villadarias, sono più che un partito. Voi siete un popolo; voi siete il popolo spagnuolo. Salute a questo popolo sempre generoso e magnanimo, nella prospera come nell'avversità!

Certamente tutti gli Spagnuoli non sono con noi; ma essi sono spagnuoli infine, e spero in Dio che essi verranno a misura che comprenderanno la bontà delle nostre dottrine, la verità del nostro sco-

po, ed il cuore di colui che nacque col diritto di regnare, ma che non ha mai veduto in questo diritto altra cosa fuorchè il santo obbligo di vivere o di morire pel bene della Spagna.

Un principio straniero alla nostra patria ha diviso e resi nemici i figli della stessa madre, esso ha insanguinato il suolo della patria, immiserito, estenuato il paese al punto che conosciamo e deploriamo tutti.

Un principio spagnuolo può riunire e riconciliare gli avversari, far sorgere dalle rovine una Spagna nuova, grande quanto l'antica nei giorni felici. Io sono il rappresentante di questo principio; io sono l'amico di questa nazione. Conservare con amore religioso la sacra eredità dei nostri padri, accettare a titolo di favore dalla Provvidenza i progressi e miglioramenti dell'epoca nostra, costituire, coll'aiuto dei rappresentanti naturali della Spagna, un governo veramente nazionale, reggere e governare il popolo in pace e giustizia, il re essendo assistito dai rappresentanti devoti del regno, tenergli sempre il linguaggio della verità e rispettare ugualmente il diritto di tutti, grandi e piccoli, non sarebbe ciò mostrarsi degni del nostro glorioso passato e veramente l'onomo dell'epoca contemporanea che rende piana, senza umiliare nessuno, la via per la riconciliazione di tutti gli uomini di buona volontà e completa l'opera che incoroneranno le benedizioni del secolo futuro?

Questo è il pensiero della mia vita. Questo è il desiderio ardente della mia anima e poi, Dio lo sa, gli chieggo di rendermi degno d'una grazia tanto grande e lo strumento principale d'un'opera tanto considerevole!

Caro Villadarias, di' alla Giunta che tu presiedi ed a tutte le Giunte del regno che sono contento di loro; di' loro di aver fede. La fede salverà la Spagna.

Dio la protegga e vi guardi.
Tuo affezionato, CARLOS.
La Teur, 8 giugno 1870.

(Opinione)

APPENDICE

STUDI SOPRA PETRARCA

DEL CONTE

TEODORO DI ZACCO

pubblicazione postuma

(Cont. V. Num. d'ieri)

Giammai l'amore non si è espresso con tanta delicatezza; giammai il cordoglio non si è manifestato sotto una forma più patetica; giammai la speranza d'una vita migliore, e di una riunione ardentemente desiderata, non trovò accenti cotanto penetranti! Il quadro del sonetto è talmente ristretto che sembra impossibile di poter imprimere al pensiero tutta la grandezza, di cui sarebbe suscettibile l'ode, atteso il numero indefinito delle strofe. Petrarca ha vittoriosamente dimostrato col racconto di quella celeste visione, che anche le più sublimi idee possono

svilupparsi completamente nello stretto cerchio di un sonetto. Tutta la difficoltà consiste a scegliere i tratti caratteristici della idea che si vuole esprimere. Riducendo il concetto poetico ai suoi elementi principali, ed abbandonando tutti i secondari, si allarga il quadro che prima sembrava sì angusto. Ma, per fare la scelta da noi accennata, non basta il gusto più sperimentato: il genio solo coglie ed arresta per intuizione i tratti caratteristici; il genio solo sa eliminare arditamente tutto ciò che non ha una vera importanza; l'ode o l'elegia che offrono al poeta più spazio e maggior libertà, in più casi son preferibili. Non crediamo però che il pensiero di Petrarca, sviluppato in più larghe proporzioni, avrebbe guadagnato da tal metamorfosi. Tutto è ammirabile nel sonetto da noi citato; l'ode e l'elegia non potevano aggiungere alcuna cosa, atta a svegliare una più profonda emozione. La sobrietà nella espressione era in esso un'assoluta necessità: se il poeta, in luogo di narrare in poche

linee la sua conversazione con Laura, avesse moltiplicati i dettagli, la divina visione avrebbe perduta la grandezza e la grazia affettuosa, ch'eccitano nell'animo del lettore una cotanto legittima ammirazione.

Le canzoni sono vere odi, divise in strofe regolari. Petrarca in questo genere di componimenti, come nei sonetti, ha raggiunti gli estremi limiti dell'arte lirica; anche oggidi egli serve di modello a tutti coloro, che vogliono avventurarsi in una via cotanto difficile. L'eleganza e la nobiltà dello stile non furono mai spinte a sì alto grado; e queste due qualità si preziose non sono le sole, che emergono nelle canzoni del Petrarca. Ciò che a nostro credere le caratterizza in una maniera tutta particolare, ciò che dà ad esse una fisionomia affatto speciale, è la semplicità quasi familiare dei primi versi, e la meravigliosa sagacità con cui l'autore si innalza di strofa in strofa, fino ai più alti pensieri. Egli economizza sì bene le proprie forze, usa tanta naturalezza nelle transizio-

ni, incatena sì abilmente tutte le sue idee, che il lettore si trova trasportato, a sua insaputa, nelle più alte regioni della fantasia. Le prime strofe delle canzoni petrarchesche hanno quasi sempre il tuono dell'epistola, e raramente annunciano il carattere delle strofe che seguono. Questo contrasto fra il principio ed il rimanente della composizione, facile a constatare, è così ben simulato che non ne risente punto alcuna offesa il buon gusto. Una delle più graziose canzoni è quella, in cui il poeta si volge al ruscello che ricevette nelle sue limpide acque il bel corpo della donna ch'egli ama:

Chiare, fresche e dolci acque,
Ove le belle membra
Pose colui che sola a me par donna...

Egli invidia i fiori che snaltavano le rive benedette di quel ruscello, e ch'essa ha calpestati, e quei che caddero sui suoi bianchissimi omeri, e sulle trecce bionde della sua ricca capigliatura:

Gentil ramo ove piacque
(Con sospir mi rimembra)

A Lei di fare al bel fianco colonna;
Erba e fior che la gonna
Leggiadra ricoverse
Con l'angelico seno;
Aër sacro e sereno
Ove amor co' begli occhi il cor m'aperse,
Date udienza insieme
Alle dolenti mie parole estreme.

Nella espressione di questi sentimenti v'ha una delicatezza ed una semplicità che incantano; ogni parola sembra una carezza. Poco a poco la tenerezza prende l'accento della melanconia. Il poeta pensa alla morte, ed innalza al cielo una fervente preghiera. Domanda di riposare sui fiori che Laura ha calpestati, e sulla riva del ruscello che la accolse nelle sue limpide acque. Un giorno forse, ella bagnerà di lagrime la tomba dell'uomo che tanto l'ha amata. È impossibile di leggere senza emozione questo canto, di cui ogni verso respira la sincerità la più grande e perfetta. Abbenchè tutte le parole sieno scelte con un'arte infinita, sembra che quelle strofe non abbiano costato al poeta il più picciolo studio: tanto son naturali, e sciolte nel loro

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 21. — La *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive:

Siamo assicurati che il ministro delle finanze ha spedito segretamente a Napoli il comm. Mirono, affine di prendere col direttore del Banco di Napoli e con quello del Banco di Sicilia alcuni accordi preliminari, nel caso in cui le prossime discussioni della Camera avessero un risultato contrario alle aspettative del Ministero.

LIVORNO, 21. — Ci scrivono da Livorno che sono stati arrestati un capo squadra, un sotto-capo squadra delle guardie daziarie e una guardia, essendosi scoperto che il giorno della festa nazionale essi dovean favorire l'assalto della loro caserma, ove trovavansi 130 buone carabine. (Lombardia)

PERUGIA, 21. — Ieri, scrive il *Corriere dell'Umbria*, di Perugia del 21, alle ore 6 pom., nel camposanto della nostra città ebbe luogo la consueta funebre commemorazione delle vittime del 20 giugno 1859 e 14 settembre 1860. Essa fu resa quest'anno più solenne dal ritorno in patria delle onorate cenere del barone Pompeo Danzetta morto combattendo per la patria nei campi di Cornuda il 9 maggio 1848.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Ecco il testo della nuova legge municipale che sarà tosto discussa al Corpo legislativo:

Art. 1. I sindaci e gli assessori, nominati dall'imperatore o dal prefetto, sono scelti nel seno del Consiglio municipale.

Quando il mare o qualche altro ostacolo rende difficili, pericolose o momentaneamente impossibili le comunicazioni tra il capoluogo ed una parte del comune, un aggiunto speciale, scelto fra gli abitanti di quella frazione, può essere nominato, oltre il numero ordinario, per adempiere le funzioni di ufficiale dello stato civile e provvedere alla esecuzione delle leggi e dei regolamenti di polizia in quella parte del comune.

Art. 2. I sindaci ed aggiunti devono, prima della loro nomina, essere iscritti nella lista elettorale del comune.

Art. 3. Prima di procedere alla nomina del sindaco si deve provvedere alle vacanze, qualunque ne sia il numero, che possono esistere nel Consiglio municipale.

Art. 4. I Consigli municipali sono eletti per cinque anni.

Art. 5. È abrogata la disposizione divenuta legislativa dell'art. 57 della Costituzione del 14 gennaio 1852. Sono pure abrogati il paragrafo 4 dell'art. 2 della legge 5 maggio 1855 e l'art. 18 della legge 24 luglio 1867.

GERMANIA, 20. — L'inchiesta gene-

rale sulla riforma del sistema monetario è fissata per il mese di settembre; nel frattempo i governi della Germania del Sud dovranno decidere, tanto separatamente, che in comune, se accettino la proposta del Reichstag di partecipare alla riforma intrapresa dalla Confederazione del Nord.

ATTI UFFICIALI

22 giugno

1. La legge del 15 giugno, con la quale è estesa alle provincie venete e mantovana la legge 21 agosto 1862, numero 793, che autorizza il governo ad alienare i beni demaniali che non sono destinati ad uso pubblico o richiesti pel pubblico servizio.

2. La legge del 21 agosto che autorizza il governo ad alienare i beni demaniali che non sono destinati ad uso pubblico o richiesti pel pubblico servizio.

3. La legge del 15 giugno con la quale è autorizzata nel bilancio attivo pel 1870 l'entrata straordinaria di un milione di lire per la vendita di combustibile esistente nei depositi secondari della regia marina, e di vecchio materiale navale.

4. Un r. decreto del 22 maggio con il quale sono recate modificazioni agli statuti della *Società farmaceutica di mutua previdenza* sedente in Milano.

5. Disposizioni relative ad impiegati nel corpo di commissariato della marina militare.

6. Un r. decreto del 26 maggio col quale sono dichiarate provinciali le 27 strade della provincia di Siracusa, descritte nell'elenco annesso al decreto medesimo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 22 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2. Si discute il progetto per la proroga a dicembre 1870 dei termini stabiliti pel rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie. (1)

Gli onorevoli *Melchiorre, Nobili e Rognoli* combattono il progetto.

Gli onorevoli *Raeli* (ministro) *Villani, Fanatoni, Pissavini* lo difendono, avvertendo come siano ancora da prendere parecchie migliaia d'ipoteche speciali nell'interesse dello Stato.

Respinta l'aggiunta dell'on. Nobili per eccettuare le provincie dell'Emilia, delle

(1) Mettiamo in avvertenza i lettori che le disposizioni di questo progetto, e le penalità comminate, come furono riferite dal *Corriere Italiano*, e da noi riportate il 17 giugno nel n. 144 del nostro *Giornale*, non riguardano le provincie venete, dove non è peranco applicato il Codice civile italiano.

(La Redazione)

La seconda:

Gentil mia donna, io veggio
Nel mover de' vostri occhi un dolce lume,
Che mi mostra la via che al ciel conduce...

La terza:

Poichè per mio destino
A dir mi sforza quell'accesa voglia,
Che m'ha sforzato a sospirar mai sempre...

Trattando in esse tre volte lo stesso soggetto, trovò il mezzo di riuscire sempre nuovo. Abbenchè l'elogio della bellezza sia l'argomento delle tre o accennate canzoni, è ben lontano di occupare interamente il pensiero del poeta. In esse scorgesi un'elevatezza, ed in pari tempo una varietà, che eccitano una vera ammirazione. Noi non riteniamo già, come pensarono molti critici, che non vi sia nulla, nelle *Tre Sorelle* da censurare; crediamo anzi che sia permesso (senza rendersi colpevoli di irriverenza verso il genio) di biasimare certe immagini, certe comparazioni, che non aggiungono nulla al valore dell'espresso sentimento, e che sembrano giuochi di fantasia. Ma questi neri sono in piccolissimo numero,

Marche e della Toscana, il progetto è approvato con 132 voti contro 100.

Si riprende la discussione sui provvedimenti finanziari e sull'allegato pella revisione della tassa di registro e bollo. *Cancellieri* svolge un controprogetto per la diminuzione di tasse, invece dell'aumento, reputando che il ribasso delle tariffe produca maggiori entrate.

Pisanelli e *Nobili* ritirano le loro controproposte, facendo analoghe considerazioni.

Nobili pronunziarsi contro il progetto che porta l'aumento di un secondo decimo.

Sella (ministro) opponesi alla proposta dell'onor. *Cancellieri* sostenendo la tesi contraria, e recando l'appoggio delle cifre per dimostrare che la diminuzione di quella tassa recò altre volte e recherebbe un decrescimento proporzionale nelle entrate. Calcola sopra otto milioni di lire di aumento all'anno.

Ammissa la questione pregiudiziale contro la proposta *Cancellieri*, viene approvato l'intero allegato.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

Festa inaugurale di Solferino e S. Martino. — Domani (24) gran festa di cittadini e di illustri rappresentanze da ogni parte del regno, non che di Francia e d'Austria, converranno a Solferino e S. Martino per assistere alla solenne inaugurazione di un pietoso ricordo ai caduti di quella tremenda giornata, di cui ora si compie l'undecimo anniversario.

Appiedi del monumento dove si racchiudono, stretti nell'abbraccio di morte i mesti avanzi dei vincitori e dei vinti, l'umanità per indiviso sentimento di riverenza inchinasi ai gloriosi martiri del dovere.

Gli Italiani, memori che a tanto sangue versato si collega l'indipendenza della cara patria, ove non possano assistervi di persona, seguiranno, coll'animo commosso la pia cerimonia!

Il nostro *Giornale* crede di associarvi degnamente riproducendo nel numero di domani la bella poesia scritta per la circostanza dal prof. GIACOMO ZANELLA.

Suppliamo che la Commissione, che dovrà rappresentare la nostra Guardia Nazionale alla festa inaugurativa (24) degli cesari di Solferino e San Martino, è composta dei signori:

Da Zara dott. Marco, maggiore.

Venezze c. Stefano, capitano.

Selvatico, marc. Giov. Batt., luogotenente.

Suppliei Aristide, sottotenente.

Caneva Giulio, sergente.

Corletto Sebastiano, caporale.

Lorigiola Luigi, milite.

Unione liberale. — Il Comitato di scrutinio per le prossime elezioni, dietro le nomine avvenute il 17 corrente,

trovasi costituito dai signori: Camporese dott. Andrea — Coletti prof. Ferdinando — Corinaldi conte Augusto — Forti dott. Eugenio — Fusari dott. Nicolò — Giustiniani conte Sebastiano — Loviselli Pietro — Magarotto dott. Giacomo — Mattioli dott. G. B.

Qualunque socio può fin d'ora far pervenire all'uno od all'altro dei sunnominati le proprie proposte.

La Presidenza.

Scadenze delle imposte nel mese corrente: 30 giugno.

Rata quarta ed ultima di conguaglio. Rata prima di ricchezza mobile del secondo semestre 1869.

Mercoledì il prof. Jacopo cav. Silvestri chiudeva il corso delle sue lezioni con parole affettuose e commoventi, in mezzo agli applausi sinceri della sua scolaresca. Sono queste tali ovazioni che ben compensano le molte noie del professorato.

Corso di diritto civile. — Martedì (21) il chiariss. prof. Bellavite chiudeva il corso di Diritto civile colle seguenti parole:

«Avendo dato termine agli argomenti di cui mi ero proposto d'intrattenervi, è giunto il momento in cui provo una viva soddisfazione, temperata solo dal rincrescimento per il fatto inseparabile da questo istante. La viva soddisfazione di che vi parlo, la ritraggo dalla intensa attenzione con cui avete seguito i miei discorsi intorno a materie sempre aride, spesso difficili e talvolta uggiuse, come sono le nostre. Il raccoglimento con cui voi le ascoltaste, aggiunse lena alla mia volontà, per cui posso dire che merco vostra risorta a fare quanto ho potuto se non tutto quanto ho voluto. Ed io volevo non solo esporvi con chiarezza acostandole alla vita reale, le statuizioni del Codice civile, che diverrà in un giorno più o meno prossimo la nostra legge; ma dimostravi altresì la connessione per cui sono legate fra loro le prescrizioni particolari, il sistema, e discoprirvi quindi i principii morali ed economici a cui sono informate. A tale intento feci uso sovente del Diritto romano, che nei rapporti esteriori privati è nel totale cioè che la morale cristiana è per gli interni. Ond'è che nel commentario non manca di rilevare con critica francamente imparziale le mende del Codice civile del Regno, così in riguardo alla distribuzione delle materie come rispetto al modo di raffigurare i concetti giuridici o di darvi le norme, non arretrando neanche dal lodare quando era d'uopo le disposizioni di quel Codice che ricorda i tempi nefasti della nostra servitù. Con ciò intesi di farvi penetrare nell'intimo delle disposizioni della legge e di avviarvi ad impadronirvene per poterla applicare secondo i dettami di una ragione illuminata, e non meccanicamente; e di condizionare coloro di voi che potranno concorrervi a migliorarla a suo tempo, come ne ha gran bisogno. Dissi di avviarvi soltanto a questi uf-

fici, perchè anche prescindendo dal fatto che mi obbliga ad alternare le materie un anno coll'altro, e per il quale intralasciai in questo le Donazioni e niente meno che le Obbligazioni, che sono la parte più interessante della nostra scienza; lasciando anche questo come vi diceva, non ho potuto che esporvi i principii delle parti che vi ho trattato. Questi soli voi potete apprendere dalle mie lezioni; toccherà a voi di studiarli nei particolari, giovandovi delle opere migliori nostrali e straniere. Questo dovere di studiare e rimuginare da voi i principii e così inseparabile dall'indole dei nostri studi, che di ciò non difficilmente mi racconsolo. Ciò di cui duolmi alquanto è di lasciarvi senza aver potuto tracciare col metodo ch'io reputo conducente allo scopo, i principii regolatori nella materia delle Obbligazioni. Però quelli fra voi che desiderassero di integrare così il corso del Diritto civile, potranno prendere cognizione da sé della teorica delle Donazioni e delle Obbligazioni da quello che ne andrò successivamente pubblicando. Ma al suddetto rammarico di non avere potuto percorrere con voi il Codice intero se ne aggiunge un altro, che come vi accennava sul principio, attenua la soddisfazione che provo in questo momento, ed è quello di vedere cessare per sempre i nostri giornalieri convegni, quel commercio d'idee a cui ero avvezzo da otto mesi, che mi avevano resi famigliari e simpatici i vostri aspetti e gli animi vostri. Ed invero se dalla conformità dei sentimenti e delle idee nasce la dimestichezza e l'amicizia, non v'è condizione più appropriata ad ingenerare queste di quella di maestro. Lo scorgere una gioventù eletta, perchè seria e studiosa, seguire intenta e silenziosa i ragionamenti intorno al retto e all'equo, e rilevare dal suo contegno l'assenimento alle idee in cui si ha fede incossa, ci immedesima poco a poco coi discenti, in guisa che dopo alcun tempo essi divengono come i nostri confidenti, una cara compagnia.

Ciò accade a me in specie, che vivendo appartato dalla politica, non partecipo alla vita pubblica che mediante voi, che veggio successivamente passarvi dinanzi colla vita che passa, non lasciandomi altro conforto che due pensieri: l'uno di avere forse potuto in qualche parte contribuire ad aiutarvi ad acquistare il sapere ed a formare così il carattere; l'altro la speranza che voi serberete memoria non disarata di me. »

Gli applausi con cui furono accolte queste parole avranno manifestato all'illustre professore l'alta stima che nutrono i suoi scolari per lo scienziato, pel giurista; ma essi provano il bisogno d'unire a quegli applausi una parola d'affetto che valga in qualche modo a ricambiare le instancabili cure dell'uomo egregio, del quale saranno sempre orgogliosi di potersi dire discepoli.

Torna poscia il poeta al difficile soggetto da esso prescelto, cioè agli occhi di Laura, ch'egli non sa come degnamente celebrare. E pertanto, mentre accusa l'insufficienza, o piuttosto la impotenza di adatte parole, mentre chiede perdono della sua temerità, celebra gli occhi della sua donna con un entusiasmo, con una energia, che dimostrano ad un tempo la devozione e l'amore.

Nella seconda canzone egli osserva gli occhi di Laura sotto un'aspetto puramente morale. Guardando le pupille della femina ch'egli adora, s'alza fino alla contemplazione del cielo. Ella lo incoraggia; ella gl'infonde la passione del bene, l'amore del bello; in quegli occhi egli legge la regola della sua vita. È per piacerle, per esser degno di lei che il poeta combatte ogni cattivo pensiero, e si prefigge la pratica delle più difficili virtù. In questa seconda canzone non vi ha un solo verso, che faccia trasparire l'incendio dei sensi: tutto respira rassegnazione, ed una mistica devozione.

Nella terza finalmente, cimentandosi di nuovo a far l'elogio degli occhi di Laura, vede in essi l'unica sorgente di ogni bene e d'ogni gioia. S'egli entrò, collo studio, nel tempio sacro alla scienza; se il suo nome è ripetuto da mille bocche; se la gloria gli pose sul capo una splendida corona - egli ripete tutto dagli occhi di Laura... da quegli occhi a cui deve il sapere, la virtù, la rinomanza. Qual donna mai al mondo fu più eloquentemente lodata? Qual poeta ha mai usate, per l'oggetto dell'amor suo, parole più pure e più fervide? Io ignoro, se abbia amato più Dante o Petrarca; e se l'amore dell'uno fosse prettamente platonico, e quello dell'altro puramente sensuale, come opinò un dottissimo soggetto, ricordato recentemente da un *furbitissimo* scrittore in una sua opareta su Dante che a sua detta *deificò il pensiero cristiano*, ed a cui affibbia nientemeno che gli attributi stessi di Dio.

(Continua)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

2-344

6000 OBBLIGAZIONI

dei due Prestiti a Premi riuniti

DI

BARI DELLE PUGLIE E DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

approvati coi Decreti Reali 11 Giugno e 6 Dicembre 1868

Le Obbligazioni del Prestito Bari del valore nominale di L. 100 sono rimborsabili con L. 150 mediante 180 Estrazioni
Quelle del Prestito Bevilacqua del valore nominale di L. 10 sono rimborsabili alla pari mediante 128 Estrazioni

Questi due Prestiti hanno cumulativamente

Numero **58,000** Premi

I Premii principali sono da Lire 500,000-400,000-300,000-250,000-200,000-100,000-70,000-60,000-50,000 ed altri minori.

La Sottoscrizione viene aperta

nei giorni **18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24** Giugno 1870

alle seguenti condizioni

2.

Alla Sottoscrizione versamento di L. **2.**

Dal 4 all'8 Luglio secondo versamento di L. **3** contro consegna del Titolo Provvisorio portante le

Serie ed i Numeri delle due Obbligazioni di Bari e Bevilacqua.

Altri ventitré versamenti mensili da L. 4,50 — All'ultimo la consegna delle Obbligazioni Originali.

Chi farà dieci sottoscrizioni riceverà GRATIS due Titoli Provvisori liberati dei due primi versamenti.

Il Titolo Provvisorio liberato dei primi due Versamenti concorrerà all'Estrazione del Prestito di BARI, e liberato di Tre concorrerà anche a quello del BEVILACQUA

PRESTITO BARI

con 30,000 Premi

Estrazione 10 Luglio 1870

PRIMO PREMIO L. 100,000

PRESTITO BEVILACQUA

con 28,000 Premi

Estrazione 31 Agosto 1870

PRIMO PREMIO L. 500,000

GARANZIE

Prestito di Bari — Il Comune di Bari oltre al vincolamento di tutte le sue rendite provenienti tanto dai beni immobili quanto da tasse dirette od indirette, a spona il pagamento delle sue Obbligazioni accessori e premi mediante un capitale di **3 milioni** di lire in rendita, corrispondente oltre lire **250,000** di annua rendita Consolidato Italiano 5 per cento iscritto al proprio nome sul Gran Libro del debito Pubblico Italiano, e vincolate all'adempimento degli obblighi assunti col Prestito.

Prestito di Bevilacqua. — Il pagamento dei Rimborsi e Premi è garantito con ipoteca di primo grado presa dal Governo su tutto il patrimonio Bevilacqua, e con deposito di danaro contante presso la R. Casa dei Depositi e Prestiti.

SPECIALITÀ

Le Obbligazioni del Prestito di Bari essendo in totale limitate al Numero di sole **90,000** presentano perciò maggiori probabilità al conseguimento dei Premi, i quali si elevano al numero di ben 30 mila.

Siccome le Obbligazioni del Prestito Bari in forza del meccanismo su cui fu basato il relativo piano, continuano — anche dopo sortite con rimborso o premio — a concorrere **egualmente e sempre** a tutte le successive Estrazioni, così conservano ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi Premi.

Il Prestito poi della Duchessa di Bevilacqua La Masa si raccomanda da sé sia per il numero e valore considerevole di Premi che offre, sia per il titolo per cui il **Governo** ha trovato di accordarlo. — Difatti il Sovrano Rescritto era così concepito: *Li segnalati servizi resi dalla benemerita Bevilacqua a la causa nazionale, i gravissimi sacrifici e le ingentissime spese a cui, per cooperare appunto al buon esito della medesima, dovette essa sottostare, sono senza alcun dubbio validissimi titoli per renderla meritevole di tutta la riconoscenza e di uno speciale riguardo per parte del Governo.*

I Programmi si distribuiscono GRATIS

Le sottoscrizioni si ricevono: in **Milano** presso la Ditta **COMP. GNONI FRANCESCO** Galleria Vittorio Emanuele 8 e 10

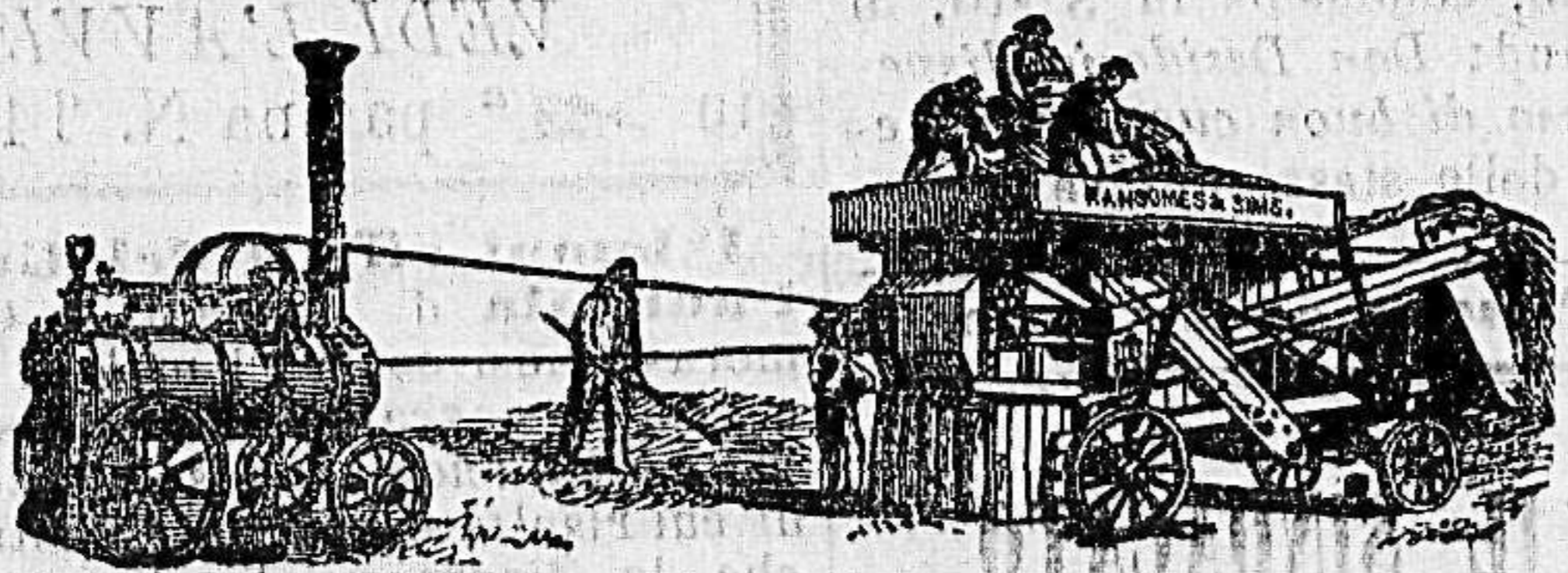
Nelle altre Città del Regno presso Banchieri, Cambio-valute e Negozianti. In **PADOVA** presso il signor **DEL BONGIO. Batt., S. Lorenzo 1089.**

Domani Ultimo Giorno

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire iso depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.** 19-128



Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora. Lo Sciroppo di Archachon presso Bordeaux, e nelle foreste la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principi volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli emmalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito — In Padova presso le farmacie **Cornello** all'Angelo e **Pianerli** e **Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 17-28

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori **Filhol e Andoche**, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.

Prezzo del vaso L. 7.
Deposito in Milano all'**Agenzia Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.

Ve-dita in PADOVA da **Cornello** e **Roberti** farmacisti. 242-8

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni
di **P. Selvatico** — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

R. Prefettura di Padova

Avviso per 2° esperimento d'Asta
Alle ore 11 ant. del giorno 5 luglio p. v. nella residenza di questa Prefett. si procederà al 1° esperimento d'asta, col metodo della estinzione di candela, per l'appalto della novennale manutenzione del sostegno Porte Contarine sulla base del progetto e Capit. 14 giugno 1869.

La gara verrà aperta sul dato di lire 2034 delle quali L. 1267,20 per le opere a corpo e L. 766,71 per quelle a misura, e l'offerta dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato di idoneità e cauzione la propria offerta col deposito di L. 300 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, ritenuto che il deliberatario alla stipulazione del contratto dovrà prestare la cauzione di L. 3000 in cedole del debito dello stato al valor nominale.

Il termine per l'offerta di ribasso del 20 per cento sul prezzo deliberato, resta fissato sino alle 12 merid. del 21 detto luglio.

Il canone verrà corrisposto in due rate semestrali; la prima eguale alla metà della somma deliberata nel luglio di ogni anno dietro certificato dell'ing. Direttore; la seconda eguale all'altra metà oltre l'importo delle straordinarie e in seguito all'approvazione del collaudo.

Il Progetto e Capitol. d'appello sono ostensibili presso questa Prefett. nell'orario d'ufficio, avvertendo che si sarà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Padova, li 31 maggio 1870.

Libreria editrice Sacchetto

LA s'incarica degli Abbonamenti a qualunque Giornale Italiano ed Estero, Politico, Letterario, Scientifico. Ad evitare i ritardi raccomanda di passare con sollecitudine le commissioni specialmente per i giornali esteri.

Padova, 1870 Prom. tip. Sacchetto.

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. LEROY

PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è ottenuta, inoffensiva ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto velenoso o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da **M. Hotta**, rue Feydeau, 7.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremori e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la sfinenza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE & C.**, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: **Cornello** e **Roberti**.